



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA,
TURISMO, FORMAZIONE E LAVORO

**Settore FAUNA SELVATICA, CACCIA E
VIGILANZA VENATORIA**

pec: protocollo@pec.regione.liguria.it

Alla Regione Liguria

Via Fieschi, 15

16121 Genova

Richiesta di contributo per la messa in opera di strutture atte alla prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole

Il sottoscritto nato a (Prov.)
il residente in via/località n.
telefono e-mail/pec....., in qualità di
proprietario/conducente (*barrare la voce che non interessa*) del fondo agricolo situato nel Comune di
....., di seguito specificato, condotto in qualità di:

☐ **Imprenditore agricolo:**

n. Partita I.V.A. Cod. Fiscale.....

n. REA Camera di Commercio

Posizione I.N.P.S.

☐ **Altre forme di conduzione:** Cod. Fiscale

Organizzazione Agricola:.....

CHIEDE di poter usufruire del contributo per la messa in opera di (1):

☐ Pastore elettrico ☐ Rete metallica ☐ Altro materiale.....

sul fondo sito nel Comune di Sezione..... Località.....

Foglio/i..... Mappale/i..... coltivato a (2).....

di superficie pari a metri quadrati (mq) per una spesa preventivata di €.....(3)

(1) Segnare esclusivamente una delle voci indicate

(2) Specificare il tipo di coltura in atto: orticole, frutteto, vigneto, prato, pascolo ecc.

(3) Allegare planimetria catastale e preventivo di spesa giustificato relativo all'acquisto del materiale necessario per la realizzazione dell'opera

consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

Nel caso di finanziamento si richiede la seguente modalità di pagamento¹

☐ pagamento mediante accreditamento in c/c bancario o postale

☐ Codice IBAN

Se i dati dichiarati dovessero cambiare, il soggetto richiedente è tenuto a presentare al Settore Risorse Finanziarie della Regione Liguria una nuova autocertificazione. In caso contrario, la Regione Liguria non sarà responsabile di eventuali errori nei pagamenti a causa dalla mancata comunicazione.

DICHIARA INOLTRE

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n° 445 del 28 dicembre 2000

☐ che i dati relativi alla presente domanda sono veritieri;

☐ di non aver beneficiato né di voler beneficiare di analoghi contributi per le stesse opere da parte di altri Enti;

☐ di provvedere alle necessarie autorizzazioni eventualmente previste da regolamenti e/o normative vigenti in materia per la messa in opera di recinzioni;

¹ Le eventuali spese per operazioni bancarie o postali elencate sono a carico del destinatario.

☐ di essere a conoscenza che non saranno previsti risarcimenti di eventuali futuri danni, causati dalla fauna selvatica alle colture presenti sul fondo interessato dal presente contributo, per i successivi 5 anni.

solo per imprenditori agricoli/coltivatori diretti:

- che, nell'arco degli ultimi tre esercizi fiscali

☐ non ha ricevuto contributi concessi ai sensi del Regolamento (CE) n. 1408/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli;

☐ ha ricevuto contributi concessi ai sensi del Regolamento (CE) n. 1408/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli, per un importo di:

€ _____.

☐ di essere a conoscenza che per l'erogazione del contributo, occorre essere in possesso di fascicolo aziendale (ai sensi del DPR 503/99, art. 9 co 1).

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata tramite fax o a mezzo posta, corredata da fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente.

..... li

IN FEDE

AVVERTENZE PER LA COMPILAZIONE DELL'ISTANZA

1) Possono inoltrare domanda di contributo i proprietari o conduttori dei fondi agricoli sul territorio regionale purché non abbiano beneficiato o intendano beneficiare, per le stesse opere, di analoghi contributi da parte di altri Enti.

2) La richiesta di contributo deve essere presentata, prima dell'acquisto del materiale. Nel corso dell'anno non può essere presentata più di una richiesta di contributo da parte del soggetto interessato. La domanda può essere consegnata a mano (con consegna diretta agli Uffici) con servizio postale, pec o tramite le Associazioni di categoria e/o i Comuni.

Le richieste che non vengono consegnate di persona agli Uffici regionali dovranno essere corredate di fotocopia fronte-retro di un documento di identità del denunciante.

3) Alla domanda, compilata in ogni sua parte, devono essere allegati planimetria catastale e preventivo giustificato delle spese da sostenere per l'acquisto del materiale necessario alla realizzazione della struttura di prevenzione.

4) L'Amministrazione regionale provvederà a rilasciare apposito nullaosta, sulla base di quanto autocertificato dal richiedente, ferma restando la rispondenza ai requisiti definiti dall'Amministrazione regionale e alle disponibilità di bilancio.

5) Qualora la richiesta di contributo, inoltrata nei termini previsti, non possa essere riscontrata a causa dell'esaurimento delle risorse stanziare a bilancio, la stessa potrà essere automaticamente inserita nella graduatoria dell'anno successivo, acquisendo priorità rispetto alle altre richieste pervenute.

1) Il termine per la trasmissione della comunicazione di fine lavori è fissato a 120 giorni dal rilascio del nullaosta. Possono essere concesse eventuali proroghe (non superiori a 120 giorni), previa presentazione, da parte dell'interessato, di apposita richiesta scritta da presentarsi entro i 120 giorni. Il mancato adempimento dei lavori entro i termini convenuti comporterà la decadenza del contributo ed esclude la possibilità di ripresentare nuove istanze.

7) A lavoro ultimato il richiedente dovrà darne immediata comunicazione all'Amministrazione regionale tramite apposita lettera, allegando alla stessa la documentazione comprovante la spesa sostenuta e le fatture riportanti le indicazioni del beneficiario e il protocollo del nullaosta. L'Amministrazione regionale provvederà ad effettuare il relativo collaudo per verificare la messa in opera della struttura e procedere alla corresponsione del relativo contributo.

8) In base all'esito del collaudo effettuato, si provvederà a corrispondere il relativo contributo nella seguente misura:

a) al 60% del costo d'acquisto del materiale per la recinzione elettrificata (unità elettrica, fili, isolatori e pali) o metallica (rete e pali) su una spesa max. ammissibile di € 1.000,00 pari ad un contributo massimo di € 600,00 per singolo soggetto interessato e per superfici fino ad un ettaro;

b) all'80% del costo d'acquisto del materiale per la recinzione elettrificata (unità elettrica, fili, isolatori e pali) o metallica (rete e pali) su una spesa max. ammissibile di € 2.000,00 pari ad un contributo massimo di € 1.600,00 per superfici superiori all'ettaro o per recinzioni comprensoriali di superfici superiori all'ettaro;

c) al 60% del costo di acquisto di altra attrezzatura su una spesa max. ammissibile di € 800,00 pari ad un contributo massimo di € 480,00.

9) Al fine dell'erogazione del contributo, le aziende agricole dovranno essere in possesso di fascicolo aziendale (ai sensi del DPR 503/99, art. 9 co 1).

La concessione del contributo per la messa in opera di strutture di prevenzione comporta la non ammissibilità delle domande di risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica alle colture presenti sui fondi agricoli oggetto dell'intervento, per i successivi 5 anni, mediante sottoscrizione di apposita impegnativa.

INDICAZIONI TECNICHE PER LA MESSA IN OPERA DI STRUTTURE ATTE ALLA PREVENZIONE DEI DANNI CAUSATI DALLA FAUNA SELVATICA

1. PASTORE ELETTRICO

a) Unità elettrica: possono essere elettrificatori autonomi alimentati da batterie a 12 V, eventualmente provvisti di pannelli solari, o trasformatori collegati alla rete. Le apparecchiature migliori emettono impulsi brevi ad alto voltaggio che consentono di conservare l'efficacia dei recinti anche nel caso di cortocircuiti dovuti a contatti con la vegetazione che altrimenti rischierebbero di interrompere il flusso di corrente.

b) Filo elettrificato: recinzione costituita da 2 o 3 ordini di fili elettrificati posti rispettivamente a 20-30, 50-60 e 90 cm dal suolo e fissati a paletti di supporto. La posa di un filo di massa non elettrificato, a circa 10-15 cm dal suolo, aumenta l'efficacia della protezione. Un buon filo deve avere resistenza elettrica inferiore ai 20 ohm/100 metri.

c) Pali: i pali su cui verranno fissati i fili elettrificati possono essere in legno, plastica e metallo. Nel posizionare i paletti è sconsigliabile lasciare, tra un palo e l'altro, una distanza eccessiva.

d) Isolatori: su ogni palo devono essere posti gli appositi isolatori (anelli di materiale isolante) dove far scorrere il filo elettrificato al fine di evitare inopportune perdite di corrente.

e) Messa a terra: il buon funzionamento del pastore elettrico viene garantito realizzando un'adeguata messa a terra collegando l'elettrificatore a una puntazza infissa nel terreno a una profondità di un metro. Per situazioni in cui non sia possibile raggiungere tale profondità, la messa a terra può essere collegata a due puntazze (distanziate tra loro di due metri) infisse a una profondità di 60-70 cm.

N.B.

1. Per il corretto funzionamento e un rendimento ottimale è indispensabile verificare l'isolamento della recinzione in maniera regolare, eseguendo una ricognizione accurata il più sovente possibile per eliminare le "masse" (vegetazione a contatto dei fili) o riparare eventuali danni (caduta di rami, pietre etc.). E' necessario garantire un voltaggio minimo di 3.000 volt e un'energia di 300 mJ anche nei punti più lontani dall'elettrificatore.

2. Nel caso di danni causati anche da caprioli e/o daini può essere utile collocare altri 2 ordini di fili ad una altezza indicativa di 120 cm e 170 cm.

2. RECINZIONE METALLICA

a) Pali: i pali devono essere in legno, di diametro di circa 6-8 cm in testa. La distanza tra un palo e l'altro non deve essere superiore ai 3 metri. L'altezza fuori di terra deve essere di norma non superiore a 1.10 m.

b) Rete: è consigliabile utilizzare reti metalliche a maglia romboidale zincata o plastificata. Per evitare che l'animale facendo leva con il muso, riesca ad alzare la rete, è buona norma fissarla a terra mediante picchetti, pali in legno o interrandola ad una profondità di almeno 20 cm.

N.B.

1. In presenza di dislivelli occorre ravvicinare i pali e, nel caso, ricorrere a pezzi aggiuntivi di rete, al fine di eliminare eventuali passaggi che si possono determinare in questi punti.

2. Recinzioni di elevata estensione dovranno prevedere, lungo la perimetrazione, punti di accesso (cancelli) che possano consentire l'eventuale passaggio in assenza di coltura in atto.

INFORMATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI - Art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR)

Prima di procedere al trattamento dei dati, come richiesto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali dell'UE (GDPR 2016/679, Articolo 13), si informa che i dati personali, conferiti a Regione Liguria, sono oggetto di trattamento, sia in forma cartacea sia elettronica per le finalità di seguito indicate.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO E RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Titolare del Trattamento è Regione Liguria (di seguito "Regione"), con sede in piazza De Ferrari 1 – 16121 Genova.

In tale veste è responsabile di garantire l'applicazione delle misure organizzative e tecniche necessarie e adeguate alla protezione dei dati.

La Regione ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) o *Data Protection Officer* (DPO) ai sensi degli artt. 37 e ss. del Regolamento, domiciliato presso la sede della Regione.

Il Responsabile della Protezione dei Dati potrà essere contattato per questioni inerenti il trattamento dei dati dell'Interessato, ai seguenti recapiti rpdp@regione.liguria.it; protocollo@pec.regione.liguria.it; tel: 010 54851.

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO Finalità del Trattamento e Base Giuridica del Trattamento

Il trattamento dei dati personali avverrà, per le finalità di seguito descritte, in conformità alla vigente normativa in materia di Privacy, pertanto Regione si impegna a trattarli secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza, nel rispetto delle finalità di seguito indicate, raccogliendoli nella misura necessaria ed esatta per il trattamento, utilizzandoli solo da personale allo scopo autorizzato.

La base giuridica del trattamento si identifica 43 legge regionale 1 luglio 1994, n. 29 e nell'art. 6 del regolamento regionale 4 aprile 2016 n. 2.

Il trattamento avverrà in modalità cartacea e mediante strumenti informatici con profili di sicurezza e confidenzialità idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza nonché ad evitare accessi non autorizzati ai dati personali.

1. Dati Personali

Il trattamento dei dati personali, fra cui i dati anagrafici, è svolto manualmente o mediante sistemi informatici e telematici, comunque idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza, ed è riferito, in relazione alle finalità di seguito indicate a tutte le operazioni necessarie coerentemente con gli obiettivi prefissati.

Nel dettaglio, a titolo esemplificativo, i dati personali sono trattati nell'ambito delle attività della Regione per le seguenti finalità: attivare le procedure inerenti l'attività di risarcimento e prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche nonché alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo così come stabilito dall'articolo 43 l.r. 29/94 e ss.mm.ii.

Regione, inoltre, si impegna di informare l'interessato ogni qual volta le finalità sopra esplicitate dovessero cambiare prima di procedere ad un eventuale trattamento ulteriore.

2. Natura del Trattamento

Il conferimento dei dati è obbligatorio al fine di poter accedere alla richiesta di indennizzo per danni provocati alle produzioni agricole e zootecniche e di contributo per la realizzazione di opere di strutture di prevenzione, ai sensi del regolamento regionale n. 2/2016 e della D.G.R. n. 435/2016, e pertanto l'eventuale rifiuto a tale conferimento darà luogo all'impossibilità per Regione di definire il relativo procedimento amministrativo.

3. Modalità di Trattamento e Periodo di Conservazione dei dati

Il trattamento avviene con strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati, nel rispetto di quanto previsto dal Capo II (Principi) e dal Capo IV (Titolare del trattamento e responsabile del trattamento) del Regolamento.

Il trattamento potrà essere effettuato anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire o trasmettere i dati stessi e, comunque, sarà eseguito nel rispetto delle disposizioni del D.lgs 196/03 s.m.i. dei relativi regolamenti attuativi, del Regolamento UE 2016/679, della legge 157/1992 e della l.r. 29/1994.

I dati forniti sono conservati per il periodo di tempo previsto dalla normativa che sottende il trattamento, anche tributaria e contabile; al termine di tale periodo, i dati personali saranno in tutto o in parte cancellati (ai sensi della normativa applicabile) o resi in forma anonima in maniera permanente.

4. Ambito di conoscibilità e comunicazione dei dati

I dati personali, inoltre, potranno inoltre essere comunicati, per le sopra citate finalità, alle seguenti categorie di soggetti:

Liguria Digitale Spa, Parco Scientifico e Tecnologico di Genova Via Melen 77, 16152 Genova, Telefono: 010 - 65451 Fax: 010 - 6545422 Mail: info@liguriadigitale.it; posta certificata protocollo@pec.liguriadigitale.it, quale Responsabile del Trattamento incaricato della gestione e manutenzione del sistema informativo;

- Altri Responsabili, tra cui Associazione di categoria agricole, Ambiti Territoriali di Caccia, Comprensori Alpini e Comuni quali soggetti eventualmente incaricati da Regione per adempiere alla normativa vigente.

Con specifico riferimento a persone, società, associazioni o studi professionali prestino servizi o attività di assistenza e consulenza o forniscano servizi alla Regione, con particolare ma non esclusivo riferimento alle questioni in materia tecnologica, contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria, essi saranno nominati, da parte di Regione, Responsabili del Trattamento dei dati personali ai sensi dell'Articolo 28 del GDPR, mediante atto di nomina dedicato, con indicazione delle modalità di trattamento e delle misure di sicurezza che essi dovranno adottare per la gestione e la conservazione dei dati personali di cui la Regione è Titolare.

Trasferimento dei Dati all'Estero

La gestione e la conservazione dei dati personali avviene su server, ubicati all'interno dell'Unione Europea, di Regione e/o di società terze incaricate e debitamente nominate quali Responsabili del trattamento.

I dati non saranno oggetto di trasferimento al di fuori dell'Unione Europea. Resta in ogni caso inteso che Regione, ove si rendesse necessario, avrà facoltà di spostare l'ubicazione dei server all'interno dell'Unione Europea e/o in Paesi extra-UE.

In tal caso, Regione assicura sin d'ora che il trasferimento dei dati Extra-UE avverrà in conformità agli artt. 44 ss. del Regolamento ed alle disposizioni di legge applicabili stipulando, se necessario, accordi che garantiscano un livello di protezione adeguato.

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Si informa che con riferimento ai dati trattati da Regione, l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti di cui agli articoli 15, 16, 17, 18 e 21 del Regolamento.

In particolare:

- (a) ha la possibilità di ottenere da Regione la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, ed in questo caso, l'accesso alle seguenti informazioni:
- Finalità del trattamento;
 - Categorie di dati personali trattati;
 - Destinatarî o le categorie di destinatarî a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati, in particolare se destinatarî di paesi terzi o organizzazioni internazionali;
 - Periodo di conservazione dei dati personali previsto oppure, se non è possibile, i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
 - Qualora i dati non siano raccolti presso l'interessato, tutte le informazioni disponibili sulla loro origine;
 - L'esistenza di un processo decisionale automatizzato ed, in tali casi, informazioni significative sulla logica utilizzata, nonché l'importanza e le conseguenze previste di tale trattamento per l'interessato;
 - L'esistenza di garanzie adeguate ai sensi dell'articolo 46 relative al trasferimento verso paesi terzi o organizzazioni internazionali.

- (b) In aggiunta, l'interessato ha il diritto di:
- ottenere l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei Suoi dati, la cancellazione, nei termini consentiti dalla normativa, oppure chiedere che siano anonimizzati, la limitazione del trattamento, ed ha diritto di opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi;
 - Revocare il proprio consenso, qualora previsto;
 - Proporre un reclamo all'Autorità di Controllo.

A tal scopo, Regione invita a presentare in maniera gratuita, la richiesta per iscritto, comprensiva di data e firma, trasmettendola a mezzo e-mail, al seguente indirizzo di posta elettronica: rpdp@regione.liguria.it; protocollo@pec.regione.liguria.it;

Si informa che Regione si impegna a rispondere alle richieste nel termine di un mese, salvo caso di particolare complessità, per cui potrebbe impiegare massimo 3 mesi. In ogni caso, Regione provvederà a spiegare il motivo dell'attesa entro un mese dalla richiesta.

L'esito della richiesta verrà fornito per iscritto o su formato elettronico. Nel caso sia richiesta la rettifica, la cancellazione nonché la limitazione del trattamento, Regione si impegna a comunicare gli esiti delle richieste a ciascuno dei destinatarî dei dati, salvo che ciò risulti impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato.

Si ricorda che la revoca del consenso, non pregiudica la liceità del trattamento basata sul consenso prima della revoca. Regione specifica che può essere richiesto un eventuale contributo qualora le domande risultino manifestamente infondate, eccessive o ripetitive.

Modifiche alla presente informativa

La presente Informativa può subire delle variazioni. Si consiglia, quindi, di controllare regolarmente questa Informativa e di riferirsi alla versione più aggiornata.

REGIONE LIGURIA
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e soggetti terzi
[art. 1, comma 9, lettera e) - Legge n. 190/2012]

Compilazione a cura del soggetto terzo

Nominativo:

Sussistono relazioni di parentela, affinità, coniugio o convivenza tra i titolari, amministratori, soci e dipendenti del soggetto terzo e i dipendenti dell'amministrazione regionale? SI NO

In caso di relazioni di parentela, affinità, coniugio o convivenza, indicare il tipo di relazione sussistente ed il nominativo del dipendente regionale, con il quale sussiste la relazione di parentela, affinità, coniugio o convivenza:

	Nominativo del dipendente regionale
Relazione di parentela o affinità (Indicare la tipologia di relazione di parentela o affinità entro il II grado) 	
Rapporto di coniugio	
Rapporto di convivenza	

(Luogo e Data)

(Firma)

Nel caso di ente o società il modello dovrà essere compilato dal titolare o dal legale rappresentante o dall'amministratore o da chiunque altro ne abbia la rappresentanza o rivesta un ruolo decisionale.

In caso di attestazione negativa, il presente modello compilato e sottoscritto sarà trattenuto agli atti della Struttura competente per il procedimento cui si riferisce.

In caso di attestazione positiva, il presente modello compilato e sottoscritto sarà trasmesso al Settore performance, trasparenza e anticorruzione.